



## Indice

### CSRD e *standard* di sostenibilità

- Consultazione CE sulla proposta di atto delegato sul primo set di *standard* di sostenibilità

### Ulteriori aggiornamenti

- Aggiornamento delle istruzioni tecniche di IVASS sul Monitoraggio ESG
- *Progress Report* delle ESA su *greenwashing*

## CSRD e *standard* di sostenibilità

### Consultazione CE sulla proposta di atto delegato sul primo set di *standard* di sostenibilità

Si segnala che la Commissione europea, facendo seguito al *Technical Advice* fornito da EFRAG a novembre scorso, ha posto in pubblica consultazione, il 9 giugno, la [proposta di atto delegato](#) sul primo set di *European Sustainability Reporting Standard* (ESRS) previsto dalla *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD).

Nell'ambito dell'*explanatory memorandum* sono riportate le principali modifiche apportate dalla Commissione europea rispetto alla bozza proposta da EFRAG, con lo specifico obiettivo di assicurare proporzionalità e facilitare l'applicazione corretta degli *standard* da parte delle imprese.

Nel perseguire una semplificazione degli obblighi di comunicazione, evitando sovrapposizioni, eliminando oneri non giustificabili e utilizzando il più possibile soluzioni digitali e interoperabili, le modifiche hanno riguardato i seguenti ambiti:

- estensione della materialità a tutti gli *standard*, *disclosure requirement* e *data point*, ad eccezione dei *disclosure requirement* dello *standard* (ESRS 2) "*General disclosures*";
- introduzione di alcuni *phasing-in* per determinati requisiti, in alcuni casi in funzione delle dimensioni dell'impresa, ovvero per quelle con meno di 750 dipendenti;
- conversione in volontari di alcuni *datapoint* proposti come obbligatori da EFRAG;
- ulteriore flessibilità per alcuni requisiti di *disclosure*;
- modifiche per garantire maggiore coerenza con il *framework* giuridico europeo;
- interoperabilità con iniziative di *standard-setting* a livello mondiale;
- modifiche editoriali per migliorare chiarezza, fruibilità e coerenza.

Rispetto alla bozza di *standard* proposti da EFRAG, la Commissione stima una riduzione dei costi complessivi di 1,172 milioni di euro nella fase di *phase-in* e di 230 milioni di euro per anno per le modifiche proposte sulla materialità e sulle comunicazioni volontarie.

La Commissione europea raccoglierà commenti sulla proposta di atto delegato sino al prossimo 7 luglio.

## Ulteriori aggiornamenti

### Aggiornamento delle istruzioni tecniche di IVASS sul Monitoraggio ESG

IVASS ha reso disponibile sul proprio sito un aggiornamento delle istruzioni tecniche della survey ESG avviata lo scorso anno con Lettera al Mercato del 27 luglio 2022 e confermata per l'anno 2023, come da Lettera al Mercato dello scorso 1° marzo emanata dall'Istituto sulle Segnalazioni di Vigilanza e riguardante anche il Monitoraggio ESG.

L'aggiornamento pubblicato recepisce le modifiche apportate ai prospetti quantitativi e qualitativi e, più in dettaglio:

- con riferimento agli schemi quantitativi, le istruzioni operative evidenziano, nell'ambito dei diversi "Cubi ESG", eventuali variabili eliminate (in rosso) e introdotte (in verde). Analogamente sono evidenziate eventuali voci eliminate o di nuova introduzione (si veda ad esempio la lista degli elementi del dominio SETTORE\_NACE);
- con riferimento al questionario qualitativo, è stata apportata una revisione della struttura ed è stato integrato e articolato nelle sezioni relative a *Governance*, *Sottoscrizione* e *Investimenti*.

Le risposte alla survey saranno da inviare all'Istituto entro il 31 ottobre 2023.

### Progress Report delle ESA su greenwashing

Facendo seguito alla richiesta ricevuta nel 2022 dalla Commissione europea e agli input dei diversi *stakeholder*, le Autorità europee di vigilanza (EBA, EIOPA ed ESMA - ESA) hanno pubblicato, il 1° giugno scorso, i loro *Progress Report* sul *greenwashing* nel settore finanziario, nei quali propongono una visione comune di alto livello di *greenwashing* applicabile ai partecipanti ai mercati nell'ambito delle rispettive competenze (banche, assicurazioni e pensioni e mercati finanziari).

Nello specifico, EIOPA, nel suo *Progress Report*, fornisce considerazioni iniziali sul *greenwashing* nella prospettiva assicurativa e previdenziale, analizzando le modalità con cui si verifica, gli impatti su consumatori e fornitori di prodotti e servizi assicurativi e pensionistici, le sfide collegate alla sua supervisione nonché le implicazioni per il *framework* regolamentare, e delineando i progressi fatti finora.

L'Autorità ritiene infatti che il *greenwashing* possa manifestarsi in varia misura, nell'ambito del più ampio set di rischi di condotta, in tutte le fasi del ciclo di vita dell'assicurazione e delle pensioni e presenta potenziali esempi di come esso possa verificarsi nella pratica. Il *Report* evidenzia inoltre come EIOPA e le Autorità nazionali abbiano cominciato ad integrare il *greenwashing* nelle loro attività di supervisione, evidenziando, tra le principali sfide in tale ambito, vincoli in termini di risorse, competenze limitate sui requisiti imposti dalla regolamentazione in materia di finanza sostenibile nonché mancanza di metodologie per valutare il *greenwashing*.

EIOPA evidenzia inoltre come l'attuale *framework* regolamentare sulla finanza sostenibile (SFDR, TR, IDD) fornisca una buona base per contrastare il *greenwashing* nel settore, sebbene alcuni dati raccolti abbiano evidenziato alcuni *gap* e limiti, prevedendo di proporre miglioramenti al quadro normativo, nell'ambito del suo *Report* con le considerazioni finali atteso per maggio 2024.

A cura di: **Alessandra Diotallevi; Giorgia Esposito; Anna Maria David; Martina Bisoffi**

Direttore Responsabile: **Dario Focarelli**

Copyright © di ANIA. Tutti i diritti riservati